

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del recupero della speleologa infortunata in una grotta nei pressi di Bergamo, per cui serviranno ancora 36-48 ore, e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IL RECUPERO DELLA SPELEOLOGA

Infortunata durante un'esplorazione

Ci vorranno almeno 36-48 ore per portare fuori dalla grotta la 32enne Ottavia Piana, infortunata sabato scorso nella grotta Abisso Bueno Fonteno in provincia di Bergamo, nel corso di un'attività di esplorazione. Piana è precipitata per 8 metri, riportando traumi a gambe, torace e volto. L'infortunata fin dai primi momenti ha voluto assicurare tutti, a partire dal suo fidanzato: ["Ditegli che sto bene"](#).

Le attività di disostruzione

Nel recupero sono impegnati 126 tecnici del Soccorso alpino e speleologico, che hanno formato 5 squadre di soccorso provenienti da molte Regioni italiane. La donna è stabile, monitorata costantemente, vigile e collaborativa. Ieri, verso le 18, erano iniziate anche le attività di disostruzione del tratto più stretto. [Oggi](#), alle ore 8, i soccorritori con la barella hanno terminato il percorso nel ramo secondario della grotta, non esplorato, e sono ora nella parte conosciuta della grotta. Dal punto in cui si trovano occorrono, in condizioni normali, ci vogliono circa 2 ore per giungere al ramo principale, e altri 30 minuti per giungere all'uscita. Le

tempistiche di movimento sono scandite da un'ora e mezza di trasporto e un'ora di pausa per fornire assistenza sanitaria all'infortunata.

L'infortunio precedente

La donna già nel luglio del 2023, un anno e mezzo fa, era rimasta bloccata nella stessa grotta, proprio nello stesso punto. Per portarla in salvo ci vollero quasi 48 ore. Nonostante stia bene, la speleologa avrebbe detto [di non voler più mettere piede in una grotta](#). L'Abisso Bueno Fonteno è una grande cavità naturale che si trova tra la parte settentrionale del lago d'Iseo e il lago di Endine, a una quota di 585 metri. Un reticolo di grotte, tunnel e gallerie sotterranee, per la buona parte ancora inesplorate, tanto che la stessa Piana, con i colleghi speleologi del Gruppo Cai di Lovere (Bergamo), stava cercando nuovi anfratti nell'ambito di una attività nota come Progetto Sebino. Proprio in uno di questi punti ancora in parte inesplorati è avvenuto l'incidente di sabato notte.

SEMPRE PIÙ TSUNAMI

Rimodulati e approvati gli interventi di somma e urgenza

Entro i prossimi 50 anni, le probabilità che si verifichino tsunami nel Mediterraneo che causano inondazioni di 1-2 metri potrebbero aumentare dal 10 al 30%. A dirlo sono [due studi](#) appena pubblicati sulla rivista internazionale Scientific Reports, a cui hanno collaborato i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Crescerà il numero di persone coinvolte

La crisi climatica e il riscaldamento globale potrebbero far aumentare significativamente la pericolosità degli tsunami nel Mediterraneo nei prossimi decenni. Il previsto aumento del livello del mare causato dal riscaldamento globale, combinato con i movimenti geologici costieri, potrebbe potenzialmente accrescere il rischio per oltre 150 milioni di persone che vivono in quest'area.

Aumento generale del livello del mare

Gli studi analizzano l'impatto dell'innalzamento del livello marino, attualmente di circa 4 mm all'anno ma che è in accelerazione, basandosi

sulle proiezioni fino al 2150 fornite dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). “Alla fine di questo secolo, il livello medio globale del mare potrebbe salire fino a circa 1,1 metri rispetto a oggi”, spiega Marco Anzidei, ricercatore dell'Ingv, coautore dello studio e coordinatore del progetto Savemedcoasts2. “Questo rappresenta potenzialmente un rischio crescente per le popolazioni costiere del Mediterraneo che non possiamo sottovalutare”. Le mappe prodotte dai ricercatori mostrano che entro i prossimi 50 anni la probabilità di avere nel Mediterraneo onde di tsunami che causano inondazioni di 1-2 metri potrebbe aumentare dal 10% al 30%.

CONCLUSA LA MAXI-ESERCITAZIONE DELLA CRI

Dal 12 al 13 dicembre la Croce Rossa Italiana, si è impegnata a dimostrare la propria capacità di risposta davanti a crisi nazionali e internazionali nell'esercitazione Apulia24. Teatro dell'evento è stata [la base di pronto intervento umanitario](#) delle Nazioni Unite di San Vito dei Normanni a Brindisi. Obiettivo del test era saggiare l'interoperabilità, le partnership operative, e lo scambio di conoscenze, anche con il progetto Covalex, co-finanziato dal Meccanismo Unionale di Protezione Civile europeo.

CONSIGLI DI LETTURA

- COP: storia e prospettive di un'iniziativa globale contro il cambiamento climatico ([Ingv Ambiente](#)).
 - Il business dei grandi eventi all'epoca della crisi climatica: Milano-Cortina 2026 tra greenwashing e resistenze ([Il Bo Live](#)).
 - Il futuro delle previsioni meteorologiche: L'intelligenza artificiale incontra la scienza del clima ([Cmcc](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)